

**PROGRAMMA Concerto 6 novembre**

**Domenica 6 novembre, ore 21.00**

**Brescia, Palazzo Cottinelli, Piano Nobile**

*Vincitori Premio delle Arti 2011*  
*Sezione "Musica con strumenti antichi e voci"*

**GIROLAMO FRESCOBLAGI**

(Ferrara 1583 – Roma 1643)

Toccata nona (dal Secondo Libro di Toccate) (cembalo)

**BARBARA STROZZI**

(Venezia 1619 – 1677)

L'Eraclito amoroso (Udite amanti) (soprano e basso continuo)

**GIOVANNI BASSANO**

(Venezia II metà sec XVI – 1617)

Ricercata quarta (flauto dolce)

**BARBARA STROZZI**

Lagime mie (soprano e basso continuo)

**JACQUES HOTTETERRE**

(Parigi 1684 – 1782)

Suite in si bemolle maggiore (flauto dolce e basso continuo)

Allemande - La Cascade de St. Cloud

Courante - L'indiferente

Rondeau - Le Plaintif

Gigue - L'Italienne

**BARBARA STROZZI**

Costumi de' grandi (soprano e basso continuo)

**ARCANGELO CORELLI**

(Fusignano 1643 – Roma 1713)

Sonata in fa maggiore op. 5 n. 4 (flauto dolce e basso continuo)

**PIETRO DOMENICO PARADISI o PARADIES**

(Napoli 1707 – Venezia 1791)

Sonata IX in la minore

**ALESSANDRO SCARLATTI**

(Palermo 1660 – Napoli 1725)

Ardo è ver per te d'amore (soprano, flauto dolce e basso continuo)

soprano **Elena Pintus**

flauto dolce **Fabiano Martignago**

clavicembalo **Rossella Policardo**

In collaborazione con  
la Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica  
del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

«Scommettere sui giovani e sulla scuola italiana. Le Settimane Barocche di Brescia aprono ai migliori studenti che provengono dai Conservatori di Musica e ospitano all'interno del Festival Internazionale di Musica Antica, ormai giunto alla sua IX edizione, un appuntamento dedicato a giovani talenti.

Tale iniziativa nasce dalla fruttuosa collaborazione con la Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che in questi ultimi anni ha posto al centro della sua azione istituzionale la promozione e la valorizzazione delle istituzioni artistiche italiane e dei suoi più promettenti allievi.

I giovani solisti che partecipano al Festival sono i vincitori e i finalisti del Premio Nazionale delle Arti, l'unico concorso riservato a tutti i settori artistici della formazione pubblica italiana.

Il nostro Paese è conosciuto nel mondo per la sua ricca tradizione di saperi artistici e il suo patrimonio di beni culturali d'inestimabile valore. Puntare sui giovani, per far conoscere le eccellenze e le qualità del nostro sistema formativo: questo l'impegno del Festival bresciano».

**Mariastella Gelmini, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

## **NOTE di SALA Concerto 6 novembre**

Al centro di questo programma di musiche barocche vocali e strumentali si pongono tre cantate per soprano della celebre musicista secentesca Barbara Strozzi (1619-1677). Figlia adottiva del poeta Giulio Strozzi, allieva di Francesco Cavalli e di Marcantonio Cesti, Barbara si mise in luce come 'virtuosissima' cantante e compositrice. Il suo palcoscenico d'elezione fu quello veneziano dell'Accademia degli Unisoni, fondata dal padre nel 1637 come una sorta di specializzazione musicale dell'Accademia degli Incogniti. Barbara metteva in musica sofisticati testi poetici tenendo ben presenti le qualità espressive della sua voce. Proprio questa unità di autore e interprete – oltre tutto di genere femminile, in un mondo allora dominato da figure maschili – colpì profondamente la sensibilità dei contemporanei. Nella musica di Barbara Strozzi, che spesso raggiunge vertici assoluti, l'elemento lirico si impone su quello declamatorio, i cambiamenti di tempo riflettono fedelmente le articolazioni testuali, e soprattutto si coglie quel gusto per l'espressione affettuosa che da Monteverdi a Cavalli fu il principale tratto distintivo della miglior musica vocale italiana. Nella prima frase musicale della cantata *Lagrimie mie* (dalla raccolta *Diparti di Euterpe* op. 7, pubblicata nel 1659) la straordinaria presenza dell'intervallo di seconda eccedente conferisce alla monodia una parvenza quasi esotica, come d'altra parte aveva un'origine extraeuropea il basso di ciaccona su tetracordo discendente che si ode nella sezione finale dello stesso componimento ("Se dunque è vero"). La cantata intitolata *L'Eraclito amoroso* (da *Cantate, arie e duetti* op. 2, 1651) introduce un raffinato e quasi esoterico riferimento al celebre filosofo dell'antichità. Apparentemente il testo rappresenta il lamento di un'innamorata tradita in forma di 'lezione amorosa' (con la tipica apostrofe iniziale "Udite amanti"). Mediante artifici tipicamente marinisti i versi sviluppano le figure retoriche dell'ossimoro e dell'isocolon: "Vaghezza ho sol di piangere, / mi pasco sol di lagrimie, / il duolo è mia delizia / e son mie gioie i gemiti". In questi paradossi c'è una traccia degli insegnamenti di Eraclito, poiché l'antico filosofo affermava l'esistenza di una connessione nascosta tra gli opposti (*coincidentia oppositorum*), in modo che le cose che sembrano allontanarsi sono in realtà quelle più vicine tra loro. Rappresenta invece una traduzione musicale del sentimento dello sdegno la cantata *Costumi de' grandi* su testo di Giulio Strozzi, in cui predominano le sezioni musicali in tempo ternario.

Di stile completamente differente, ormai proiettato verso i moduli del tardo Barocco, è la cantata di Alessandro Scarlatti con flauto dolce concertante *Ardo è ver per te d'amore*, comprendente due arie con da capo (espressiva la prima, brillante l'ultima) inframmezzate da un recitativo.

Completa il programma un'antologia di musiche strumentali che vanno da Giovanni Bassano, insigne virtuoso di cornetto attivo nella basilica di San Marco tra Cinque e Seicento al celebre organista Girolamo Frescobaldi, per giungere infine in pieno Settecento con il flautista francese Jacques Hotteterre e il clavicembalista napoletano Pietro Domenico Paradisi (Paradies).

**Marco Bizzarini**

## **CURRICULA Concerto 6 novembre**

**Elena Pintus**, nata a Palermo nel 1987, ha iniziato gli studi di canto con Ilia Aramajo, per proseguirli con Michael Aspinall e Provvidenza Tortorella. Attualmente frequenta l'ultimo anno del triennio superiore di canto rinascimentale e barocco presso il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio V. Bellini di Palermo con Luca Dordolo e Lavinia Bertotti. Vincitrice del Premio Nazionale delle Arti 2011 per la sezione "Musica con strumenti antichi e voci", ha partecipato a numerose Masterclass con Sonia Prina e svolge attività concertistica nell'ambito del repertorio barocco e rinascimentale, in varie formazioni, sia in Italia che all'estero.

**Fabiano Martignago**, nato a Montebelluna nel 1994, residente a Cornuda, ha iniziato gli studi musicali nel 2000, presso la scuola di musica G. Gabrieli di Cornuda, con M. Vettoretti. Nel 2004 ha intrapreso lo studio del flauto dolce con Arrigo Pietrobon. Dal 2005 è iscritto al Conservatorio A. Steffani di Castelfranco Veneto, dove ha studiato con V. Savelli, A. Politano e M. Staropoli; quest'anno ha frequentato il VI anno sotto la guida di S. Bagliano. Ha partecipato a laboratori di musica antica e barocca, perfezionandosi con David Bellugi, Johan Hofmann, Gudrun Heyens, Dan Laurin e Lorenzo Cavasanti.

Nel 2009 si è classificato al primo posto al I Concorso Nazionale di flauto dolce indetto dall'European Recorder Teachers' Association, a Padova.

Si è esibito in numerosi concerti, sia in formazioni da camera che da solista, nel repertorio antico e barocco. Collabora con l'orchestra "Gli archi del Conservatorio Steffani" diretta da Vianello, con la quale ha suonato al Festival Musicale Internazionale di Gorizia. Nel 2010 ha partecipato al Master Internazionale Barocco del Consorzio dei Conservatori del Veneto, dove gli è stato assegnato il ruolo di primo flauto nell'Orchestra Giovanile del Veneto che, diretta da Roy Goodman, si è esibita in una serie di concerti in diverse sedi, tra le quali il Teatro Olimpico a Vicenza.

Nell'aprile 2011 ha vinto come solista l'VIII edizione del Premio Nazionale delle Arti sezione "Musica con strumenti antichi" a Benevento.

**Alessandra Policardo**, nata a Palermo nel 1990, all'età di dodici anni ha intrapreso gli studi di pianoforte presso il Conservatorio della sua città sotto la guida di Marzia Manno, conseguendo il Diploma accademico di I livello con lode e menzione. Come pianista ha partecipato a diversi concorsi, ottenendo sempre prestigiosi riconoscimenti e si è esibita sia da solista che in formazioni cameristiche in numerose stagioni e rassegne di musica di importanti associazioni musicali.

Da due anni ha intrapreso lo studio del clavicembalo, sotto la guida di Basilio Timpanaro. La straordinaria attitudine e il talento dimostrati per questo strumento l'hanno rapidamente portata a esibirsi in concerto in Italia e all'estero (Polonia), sia da solista che in gruppo. Recentemente (maggio 2011) si è esibita da solista (concerti per cembalo e orchestra di Mozart e di W.Fr. Bach) con l'Orchestra Harmonices Mundi al 60° Mozartfestival di Augsburg (Germania).

Ha partecipato al Concorso europeo di Clavicembalo e Basso Continuo "Gianni Gambi", svoltosi a Pesaro nel marzo 2011, ottenendo il terzo premio (primo non assegnato) nella sezione Clavicembalo solista e il secondo premio nella sezione Basso Continuo, aggiudicandosi inoltre i due Premi Speciali in palio (uno per la migliore esecuzione di un brano del Seicento e l'altro di un brano del Settecento italiano).

È membro dell'Orchestra Barocca Europea (EUBO), di cui recentemente ha superato le selezioni per il tour 2011, che prevede concerti in Francia, Germania, Belgio, Ungheria, Spagna, Lussemburgo, Italia, diretti da Enrico Onofri.